

Lo storico russo Alexander P. Kazhdan, in questo brano, ci fa capire il ruolo insostituibile dell'imperatore all'interno dello Stato bizantino attraverso le funzioni svolte dal sovrano.

“ La prima funzione dell'imperatore era quella rappresentativa: egli impersonava l'Impero bizantino, simbolizzava, incarnava in forma materiale e sensibile la sua implicita potenza. La dottrina politica bizantina presentava l'imperatore come una divinità terrestre. Imitare Dio era il primo dovere dell'imperatore e tutto il rituale della vita di corte era destinato a ricordare il legame segreto tra il *basileus*¹ e il re del cielo. Durante le udienze ufficiali l'imperatore sedeva su un trono a due posti: nei giorni feriali sedeva sul trono di destra e nei giorni festivi su quello di sinistra, lasciando libero quello di destra per Cristo, simbolicamente rappresentato da una croce che veniva posta sul trono. L'imperatore era trattato come una entità cosmica e veniva spesso chiamato con l'epiteto² «sole». [...]

Il *basileus* era una figura sacrale; la sua abitazione era un palazzo sacro, i suoi vestiti, come il palazzo, erano sacri. L'oro e soprattutto la porpora erano il simbolo della grandezza dell'imperatore; egli sedeva su cuscini di porpora³, firmava con inchiostro rosso e soltanto l'imperatore poteva indossare calzari di porpora. La comparsa in pubblico dell'imperatore si trasformava in un rito: si stabiliva in anticipo quali cittadini potevano incontrarlo e con quali parole dovevano riverirlo. Il culto dell'imperatore costituiva uno degli elementi della religione di Stato. [...]

Il carattere rappresentativo è un indice del fatto che non veniva divinizzato il singolo imperatore o una famiglia imperiale ma il potere imperiale in quanto tale; e questo appare con particolare evidenza nella convinzione dei bizantini che l'incoronazione purificasse tutti i peccati, anche quello gravissimo dell'omicidio. Il culto dell'imperatore alimentava la fiducia nell'eternità dell'Impero. [...] Altra funzione dell'imperatore era quella di giustiziare. Gli imperatori bizantini fecero largo uso del loro diritto di condannare a morte o alla mutilazione o all'esilio i propri sudditi; egli poteva anche confiscare i loro beni e sostituirli negli incarichi che ricoprivano nell'amministrazione dello Stato. Nei confronti del singolo suddito i poteri del *basileus* erano illimitati, indipendentemente dalla posizione sociale del suddito. L'illimitato diritto dell'imperatore a fare giustizia non venne mai messo in discussione a Bisanzio. La terza e certamente la più importante funzione dell'imperatore può essere definita come funzione amministrativa e legislativa. L'imperatore non era soltanto il giudice, l'amministratore e il legislatore supremo: egli era l'incarnazione del diritto. Secondo il diritto romano-bizantino tutto ciò che voleva il sovrano aveva valore di legge. Il *basileus* era al di sopra della legge. ”

A.P. Kazhdan, *Bisanzio e la sua civiltà*, Laterza, Bari 1955

1 Il titolo che identificava il sovrano bizantino. In greco significa “re”.

2 Appellativo, titolo.

3 Stoffa pregiata di color porpora, il rosso che nell'antichità indicava la dignità imperiale.